

Torpignattara, Centocelle, Tuscolano: trecentomila abitanti

Nemmeno un ospedale, un centro di cultura, un albergo, un giardino pubblico, una palestra, un campo sportivo. I servizi di trasporto pubblico fermi a 50 anni fa. Unica oasi rimasta, l'ex aeroporto di Centocelle



Centosessanta ettari da salvare

L'iniziativa delle sezioni comuniste per trasformare l'area dell'Aeronautica militare in un centro di vita associativa - Verso un convegno dei quartieri



«La struttura della città non è mutata»

Critiche di «Italia Nostra» al nuovo piano regolatore

Definito ipotetico e prolisso il documento del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici - Gravi preoccupazioni sul centro storico

La sezione romana dell'Associazione Italia Nostra ha preso in esame il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sul Piano regolatore, prendendo una posizione critica su alcuni aspetti particolari e sul documento in generale.

voto del Consiglio Superiore e la struttura della città non è mutata, la grande rete viaria presenta sempre quei lati negativi già tante volte indicati. L'espansione residenziale, sostanzialmente indifferenziata, non può che accrescere la pressione sul centro, rendendo vani i provvedimenti capillari proposti.

Oltre 300 mila persone - quattro volte la popolazione di Pisa, più di due volte la popolazione di Livorno, quasi la popolazione di Firenze - abitano nella zona sud-est della città, nei quartieri di Torpignattara, Centocelle, Quadraro e Cinecittà.

Trecentomila persone e nemmeno un ospedale, nemmeno un albergo, nemmeno una biblioteca, nemmeno un teatro, nemmeno una sala da concerti, nemmeno un luogo in cui riunirsi, discutere, divertirsi. Trecentomila persone e un paio di delegazioni e una sottodelegazione, quest'ultima sistemata in una specie di scantinato di piazza della Marranella e destinata a servire centomila abitanti.

I tranvetti del 1907

Hanno costruito dappertutto - dicono i funzionari della Ripartizione scuole. Come si trattasse di una calamità naturale.

Trecentomila persone e i tranvetti della STEFFER che arrancano ancora oggi come nel 1907, sugli stessi tracciati di allora, anche se le vetture sono state rimpolte, ampliate, riverniciate di bianco e di azzurro.

Centocelle, a Cinecittà dalla vecchia città sono giunte solo la speculazione edilizia e la cattella delle fasce. Il Comune ha semplicemente sottomano le sue carte toponomastiche, a mano a mano che le nuove zone si affollano. Non meraviglia quindi che qui i sindaci democristiani non abbiano mai avuto tortura Luttino, Cinecittà, nell'ottobre del 1960 fu accolto a fischi a Villa Certosa.

«Andiamo a Roma»

La massiccia espansione edilizia ha prodotto come una chioce sulle vecchie borgate sorte all'inizio del secolo sulla Casilina e sulla Tiburtina Torpignattara, nel giro di poco più di dieci anni, è passata da meno di trentamila



QUANDO UN GIARDINO PUBBLICO A TORPIGNATTARA

abitanti a circa centomila. Il vecchio Quadraro ha assistito sbalordito alla nascita dell'ossessivamente quartiere Tuscolano-Cinecittà, che la nuova suddivisione toponomastica del Comune ha denominato quartiere don Bosco.

I burocrati e l'aeroporto

Un percolo che è già da tempo, quando l'aeroporto militare venne smantellato e trasferito a Ciampino, ed al suo posto sorse il Centro elettrotelegrafico, oscuro ma nuovo per entrare in possesso di una parte almeno del prezioso terreno venuto messo in campo l'agenzia di stampa e anche al punto di sfavillare una zona di attività commerciale.

colera su tre questioni fondamentali: ristrutturazione e urbanistica e decentramento, servizi pubblici, condizione di vita dei lavoratori. Il centro di questa battaglia per il rinnovamento della zona, per portare la città nei quartieri, sta nella utilizzazione delle aree dell'ex aeroporto di Centocelle nell'interesse della collettività: 160 ettari di terreno di proprietà dello Stato che per il fatto di aver ospitato fino a qualche mese fa il più vecchio aeroporto d'Italia, si sono salvati dall'assalto della speculazione edilizia.

La massiccia espansione edilizia ha prodotto come una chioce sulle vecchie borgate sorte all'inizio del secolo sulla Casilina e sulla Tiburtina Torpignattara, nel giro di poco più di dieci anni, è passata da meno di trentamila abitanti a circa centomila. Il vecchio Quadraro ha assistito sbalordito alla nascita dell'ossessivamente quartiere Tuscolano-Cinecittà, che la nuova suddivisione toponomastica del Comune ha denominato quartiere don Bosco.

La struttura della città non è mutata. I servizi di trasporto pubblico sono fermi a 50 anni fa. Unica oasi rimasta, l'ex aeroporto di Centocelle.

La struttura della città non è mutata. I servizi di trasporto pubblico sono fermi a 50 anni fa. Unica oasi rimasta, l'ex aeroporto di Centocelle.

La struttura della città non è mutata. I servizi di trasporto pubblico sono fermi a 50 anni fa. Unica oasi rimasta, l'ex aeroporto di Centocelle.

La struttura della città non è mutata. I servizi di trasporto pubblico sono fermi a 50 anni fa. Unica oasi rimasta, l'ex aeroporto di Centocelle.

La struttura della città non è mutata. I servizi di trasporto pubblico sono fermi a 50 anni fa. Unica oasi rimasta, l'ex aeroporto di Centocelle.

La struttura della città non è mutata. I servizi di trasporto pubblico sono fermi a 50 anni fa. Unica oasi rimasta, l'ex aeroporto di Centocelle.

Manifestazione al «Brancaccio»

(Continuazione dalla 1. pag.)

derazioni del PCI e del PSI, Bufalini e Paleschi, il segretario responsabile della Camera del Lavoro, Morgia, il prof. Bianchi Bandinelli, il compagno Terenzi.

Ferruccio Parri ha aperto la manifestazione con parole di calorosa solidarietà per gli antifascisti francesi, di protesta e di orrore per il sangue che è stato versato a Parigi. «Solidarietà? — ha proseguito — Sì, ma non basta. Perché oggi è necessario soprattutto gettare l'allarme gli antifascisti e democratici di tutta Italia, tutta l'Europa e minacciata dall'onda fascista che sta investendo la Francia. La risposta del popolo parigino è stata di rinascolare la nostra fiducia. Ma — ha aggiunto Parri — gli antifascisti italiani debbono partecipare attivamente alla lotta che si sta svolgendo in Francia. Vi debbono prendere parte con le loro manifestazioni di solidarietà e di protesta; ma chi può escludere, oggi, che la situazione non imponga ancora una volta la mobilitazione dei nostri volontari della libertà?». Anche Favocento Piccini ha ripreso brevemente questo tema, mentre si levava dall'assemblea una lunga ovazione.

«Davanti alla minaccia fascista nel cuore dell'Europa — ha detto l'esponente radicale — sentiamo ancora una volta l'esigenza dell'unità delle forze antifasciste. Abbiamo pagato troppo duramente il fascismo, e sentiamo che oggi il dovere di tutte le forze democratiche italiane è quello di schierarsi con gli antifascisti francesi, per assumere un posto di combattimento avanzato».

Il compagno Terracini ha svolto un'ampia analisi degli avvenimenti francesi degli ultimi anni, ricordando il recente discorso di Jean Paul Sartre a Roma e mettendo in risalto il prezzo pagato, in Francia, con la profonda scissione delle forze democratiche. «Ora che il popolo di Parigi è tornato a protestare alla Bastiglia — ha detto — gli antifascisti italiani ricordiamo come ci fu di guida la grande esperienza del 1936, quando i francesi sbarcarono il passo al fascismo nascente, in una in cui i regimi di oppressione e di guerra passavano di successo in successo».

Un richiamo alla raggiunta unità antifascista fra i sindacati francesi è stato fatto dal vice segretario della CGIL, Sighinolfi, che capeggiava la delegazione della organizzazione sindacale unitaria. Ha concluso l'assemblea Carlo Levi; egli ha usato parole commosse per ricordare la battaglia antifascista contro i paroli e da quel successo della democrazia italiana ha tratto un augurio per il sorto del popolo francese.

Un telegramma di adesione alle iniziative di solidarietà con gli studenti francesi antifascisti è stato inviato dal presidente dell'UNUI, il cattolico Bronzo. Per l'UDI è stata letta una lettera che termina con la parola d'ordine: «Il fascismo non passerà!». I professori di scienze e di matematica, durante la manifestazione, hanno consegnato alla CGIL 75 mila lire per i sindacati algerini. Un telegramma al PCP è stato inviato dal Comitato regionale del PCI.

La manifestazione di ieri è stata preparata in uno spazio brevissimo di tempo; le adesioni delle organizzazioni più diverse, dei giovani soprattutto, di numerosi nomi di cultura, hanno dato la misura di come l'eccezione di Parigi abbia scosso profondamente i più diversi strati della popolazione. Al Consiglio della Resistenza sono giunte le adesioni della CGIL, dell'UNUI, della FIAP, dell'ANPPA, dei deportati, di GL, dell'Alleanza dei contadini, dell'ADESSI, dell'Intesa democratica, della Lega dei comunisti, dell'UGI, della FGCI e dei movimenti giovanili socialista, radicale e repubblicano. Durante l'assemblea, è stato rivolto alle organizzazioni e agli uomini di ispirazione cattolica e socialdemocratica.

Le ultime parole, ieri sera, sono state di Parri, che ha voluto ringraziare tutti gli intervenuti. Ma non è stato un discorso formale di chiusura, il presidente del Consiglio (della Resistenza) ha ricordato che nei prossimi mesi si svolgeranno molti dei processi contro i protagonisti della protesta antifascista di luglio e ha detto che lo stile di persecuzioni degli antifascisti ha caratterizzato finora un indirizzo del governo e delle forze di polizia.

«Ora che c'è la crisi — ha concluso —, in questo che dobbiamo addece come stava applicato l'impegno di rinnovamento».

Terminata la manifestazione, molti gruppi di giovani hanno manifestato, in tutta la zona per la libertà dell'Algeria e contro il pericolo fascista in Francia. Nelle strade vicino alla stazione Termini il grido «Algeria indipendente!» ha risuonato a lungo.

Infornuto sul lavoro in un cantiere di via Solone. Il trentaseienne Fernando Di Pasquale, in cima ad un silos, stava controllando che venisse riempito da cemento in polvere, ha improvvisamente perduto l'equilibrio ed è caduto.

L'operai ha avuto, però, la buona fortuna di cadere su un soffice strato di cemento e nonostante il salto di quattro metri, si è rialzato un po' stordito, senza ferite. E comunque dovuto restare nell'incomoda posizione per una buona mezz'ora, fino a che cioè non sono arrivati i vigili del fuoco a farlo uscire. Nessuno, nel cantiere, era infatti riuscito a farlo uscire.

Fernando Di Pasquale è stato poi trasportato in ospedale, dove, dopo una visita di controllo, è stato giudicato guaribile in sette o otto per le lesioni contusioni riportate.

Scioperano il 16 i ferrovieri

I macchinisti e il personale viaggiante delle Ferrovie dello Stato scenderanno in sciopero il 16. Lo ha deciso il SFL provinciale riservandosi di fissare le modalità e la durata per la soluzione di numerosi problemi. Le rivendicazioni, tra l'altro, riguardano l'orario di lavoro una più giusta utilizzazione del personale.

MAMME! Future MAMME!!! per i vostri bimbi: CARROZZINE - LETTINI SEGGIOLINI - PASSEGGINI il più interessante ASSORTIMENTO SCONTI SPECIALI CONSORTI Viale Giulio Cesare, 88 VENDITA RATEALE

MERAVIGLIOSE LE NUOVE MACCHINE PER MAGLIERIA IMMEA - FLOIBO SALERNO - Via Principati, 41/a LUNGHE RATEAZIONI, INSEGNAmento A DOMICILIO TUTTO PER LA MAGLIAIA AI MIGLIORI PREZZI

BRUNO BATTISTINI Elettrodomestici - Radio - Televisioni Cucine americane - Lampadari Forti sconti - Vendita rateale senza anticipi VIA DELLA FARNESINA, 19-A

DIVANI LETTO Stile moderno - Svedese - Classico VARI MODELLI DA L. 50.000 IN POI Fabbrica artigiana specializzata lavorazione salotti, poltrone ed ogni lavoro di tappezzeria - Stoffe a scelta 3 GI VIA MASSACIUCCOLI, 91 ROMA - TELEF. 836.003

Advertisement for various household appliances including televisions, refrigerators, and washing machines, with prices and contact information.